

NOI PAGHIAMO... E LORO GUADAGNANO

La questione delle privatizzazioni è oggi lo scontro centrale in Italia; infatti dopo le sconfitte della classe operaia e dei lavoratori dei Servizi subite in questi anni '80 il capitale cerca di chiudere i conti trasformando una volta per tutte anche il minimo di residuo di Stato Sociale che le lotte degli anni '70 avevano conquistato.

Sempre di più assistiamo alla guerra aperta tra i capitalisti nostrani (Gardini, Agnelli, Berlusconi, DeBenedetti) per accaparrarsi i "pezzi" di stato sociale svenduti. Le grosse quote di reddito trasferite dagli strati più poveri verso di loro non gli sono bastati. **Oggi chiedono tutto:** dalla Sanità alle Ferrovie, insomma tutti i servizi, compresa l'Università. Il sapere, la salute, i bisogni di fatto vengono trasformati in merci su cui si può speculare. Un fatto deve essere chiaro: **la privatizzazione in Italia in pratica significa che lo Stato paga strutture formalmente pubbliche, ma che Berlusconi & soci usano a fini che decidono loro senza nessun controllo.**

Anche il "nuovo PCI" è complice di questo disegno, come dimostra il piano di privatizzazioni del Comune "rosso" di Bologna, che dà esempi nazionali con le valanghe di privatizzazioni nelle USL della città. Se anche il PCI non difende più i lavoratori, ci sembra importanti che tutti i lavoratori, i cittadini, gli studenti, si coalizzino contro le Privatizzazioni.

Su questi temi proponiamo un momento di confronto tra lavoratori e studenti.

CONCLUDENDO: PRIVATIZZATI DI TUTTO IL COMUNE UNIAMOCI

SANITA'

La Sanità entra "ufficialmente" nell'era della Privatizzazione. Infatti da sempre ci hanno detto che la Sanità privata funziona meglio di quella pubblica. Nei fatti però nessun privato ha mai investito dei soldi nel mercato libero della salute. Prima con le mutue e poi con le USL, i privati sono sempre stati foraggiati dallo Stato, tramite le Convenzioni. Questo stato di cose ha permesso, unico caso in Italia, il doppio lavoro garantito ai medici, permettendogli di trasferire quote di merce (malati) dal pubblico al privato.

Oggi questa farsa dovrebbe, con il progetto governativo, finire trasformando tutto in privato, cioè **i costi allo Stato e i guadagni ai privati.**

A livello locale, cioè nel Comune di Bologna, come al solito si è più avanti. E' difatti una proposta dell'Assessore PCI Moruzzi, quella di sven- dere un intero Ospedale (il Bellaria) ai privati, dopo aver già svenduto i servizi tecnici e assistenziali degli altri Ospedali.

Un grosso rischio già oggi esiste. E' l'ingresso delle ditte di ricerca, tramite l'Università, nella gestione di interi reparti Ospedalieri, trasformandoli in enormi laboratori di ricerca per avere ulteriori profitti dalla merce salute (vedi il caso dei pace-makers venuto alla luce al S.Orsola).

FERROVIE

Dopo oltre un anno di discussioni sui possibili assetti istituzionali delle Ferrovie, il "compromesso creativo" (meglio non potrebbe essere definito) tra le forze di governo, è cosa fatta: FS sdoppiate, allo Stato restano la proprietà del patrimonio, le infrastrutture, gli investimenti e la realizzazione delle opere, ad una società mista la gestione dell'esercizio del trasporto.

E' questa una variante ferroviaria di un meccanismo classico che si riassume in **socializzazione delle perdite e privatizzazione degli utili.**

Quello che oggi è un servizio sociale assume compiutamente la funzione di merce e come tale soggetta alle esigenze del profitto.

In nome della modernità qualsiasi discorso sulla qualità di un servizio pubblico e la dignità del lavoro viene meno. Ancora una volta il conto che si vuol presentare ai lavoratori ed agli utenti è salato: tagli all'occupazione e diminuzione dei servizi pubblici.